



PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2014

Bologna, 25 novembre 2013

1. Le priorità strategiche del programma annuale di attività

Il programma annuale di attività dell'Unioncamere Emilia-Romagna prende come quadro di riferimento l'aggiornamento al triennio 2014-2017 delle Linee strategiche approvate dall'Assemblea del 20 giugno 2011. Le strategie pluriennali individuano gli obiettivi comuni, formulati insieme e condivisi dalle nove Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Il documento con le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale regionale per il prossimo triennio individua un numero limitato di priorità condivise sulle quali convogliare una massa critica di risorse idonea a garantire l'efficacia degli interventi. Mutuando l'impostazione dal precedente documento di programmazione pluriennale, le linee strategiche per il 2014-2017 confermano **tre obiettivi comuni prioritari**:

1. proseguire nell'**attuazione del d. lgs. 23/2010**, potenziando le collaborazioni intercamerali e la gestione associata di competenze e servizi, per elevare l'efficienza gestionale e l'efficacia degli interventi attraverso economie di scala e di specializzazione;
2. rafforzare le **collaborazioni con enti pubblici e mondo associativo**, attuando gli accordi sottoscritti e impostando nuovi protocolli di collaborazione, per realizzare interventi congiunti e contrastare sovrapposizione di interventi e dispersione di risorse;
3. **elevare la competitività delle PMI**, promuovendo la razionalizzazione dei confidi e il ricorso a nuovi strumenti finanziari, l'aggregazione tra imprese attraverso contratti di rete, la mediazione, l'internazionalizzazione, la semplificazione amministrativa e selezionando le partecipazioni in infrastrutture.

Il programma di attività tiene conto del **contesto economico** e istituzionale all'interno del quale operano gli enti camerali e la loro Unione regionale. In base alle previsioni del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, nel 2014 si stima una crescita del PIL regionale intorno allo 0,9 per cento, dopo un biennio con andamento negativo, che ha risentito della recessione nell'eurozona e degli eventi sismici del maggio 2012. Quello che è stato definito il primo "terremoto industriale" dell'Italia ha colpito un'area con elevata diffusione di attività economiche, dove si concentrano oltre 65.000 unità locali e l'1,8 per cento del PIL nazionale. Alla variazione positiva attesa per il prossimo anno contribuirà la ripresa degli investimenti fissi lordi - in crescita dopo anni di notevole contrazione - e la spinta dell'export e della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. L'effetto combinato di queste componenti determineranno, in base alle stime in circolazione, una dinamica del PIL di nuovo positiva e superiore a quella nazionale, mentre i consumi interni resteranno ancora in variazione negativa.

Dal punto di vista sociale, l'andamento della disoccupazione - che sfiora la soglia del 9 per cento, triplicando il livello che aveva caratterizzato il periodo antecedente al 2009 - resterà l'eredità più pesante della crisi. Nel breve periodo, dovremo abituarci a convivere anche in Emilia-Romagna con una fase di **crescita debole e senza occupazione**, anche se la situazione del mercato del lavoro si presenta comunque meno grave rispetto al quadro nazionale. Pur tenendo presenti i divari territoriali, nel nostro paese la disoccupazione è salita a livelli così elevati, soprattutto per giovani e disoccupati di lunga durata, da proiettare ai primi posti dell'agenda politica gli interventi per promuovere la nascita di nuove imprese e favorire la creazione di occupazione nei settori in rapida crescita, contribuendo a ridurre nel tempo le ineguaglianze e la povertà.

Anche nei vertici europei ha acquisito sempre più rilevanza l'esigenza di mettere in atto politiche coordinate per contrastare la disoccupazione e in particolare quella giovanile, ormai considerata l'eredità più negativa lasciata dal lungo periodo di crisi economica: il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni si attesta nella media europea al 24,1 per cento. Nella primavera del 2014 si svolgerà nel nostro Paese una conferenza europea per promuovere l'occupazione giovanile, che potrebbe costituire un'occasione preziosa per rilanciare il ruolo delle istituzioni comunitarie anche sul versante della crescita sostenibile e per offrire anche alle politiche regionali preziosi punti di riferimento.

Quanto alla **scenario istituzionale**, l'incertezza su tempi ed entità del recupero di un trend di crescita impone agli enti pubblici di rispettare sempre più stringenti vincoli di bilancio e, a un tempo, di utilizzare con efficienza le risorse limitate, imboccando percorsi di riforma all'insegna delle economie di scala e dell'integrazione delle iniziative. Passaggi importanti, da tempo attesi, potrebbero concretizzarsi già nel prossimo anno. Ci si riferisce, in particolare, al **riassetto della governance territoriale**, con la ventilata soppressione delle Province, l'istituzione di dieci Città metropolitane, il potenziamento del ruolo delle Unioni di Comuni e il riordino degli uffici territoriali del Governo.

Per enti pubblici come le Camere di commercio, che operano in rete con soggetti pubblici e associazioni di rappresentanza delle imprese, gli "input" al cambiamento arrivano da molteplici direzioni, non solo dall'evoluzione normativa. E' sempre più diffusa la consapevolezza che anche in Emilia-Romagna gli enti camerali devono modificare il loro modo di operare, imboccando nuove strade, prendendo a riferimento le indicazioni del d. lgs. n. 23/2010 per puntare a riorganizzare l'attività delle strutture che fanno capo al sistema camerale.

Il piano di attività per il 2014, pur tenendo conto di linee strategiche con ampio respiro temporale, non può pertanto non prendere le mosse dalle tendenze più recenti che si riscontrano nel contesto economico e istituzionale. Sulla base di questi riferimenti generali, sono state individuate **sei linee di lavoro prioritarie**, che delineano un ruolo ancora più incisivo della rete camerale a sostegno dei sistemi economici locali:

- **il supporto al rafforzamento patrimoniale del sistema dei confidi e la promozione di nuovi strumenti finanziari;**
- **l'internazionalizzazione delle imprese e le iniziative in vista di Expo 2015;**
- **gli interventi per il mercato del lavoro, per il sostegno alla creazione d'impresa e alle start up innovative;**
- **la promozione della trasparenza e della legalità del mercato e il rilancio della mediazione obbligatoria;**
- **il confronto con la Regione e con i soggetti del partenariato sull'impostazione e sull'avvio dei programmi operativi a valere sui fondi strutturali 2014-2020;**
- **la realizzazione di progetti nelle aree produttive per diffondere la banda larga e i connessi servizi per le imprese.**

A queste linee di attività si affianca – come già evidenziato - un obiettivo **trasversale**:

- la **razionalizzazione dell'organizzazione e delle strutture del sistema camerale regionale, per liberare risorse da reinvestire negli interventi promozionali.**

2. Interventi di area vasta e rafforzamento della collaborazione intercamerale

Il sistema camerale segue con attenzione il percorso individuato in Parlamento per la revisione della Costituzione e sottolinea la rilevanza del tema della “democrazia economica”, finora a torto trascurato. Tra le proposte camerali da sostenere nel 2014 l’inserimento nelle modifiche costituzionali della rilevanza di istituzioni del mercato forti e autorevoli, valorizzando il ruolo di autonomie funzionali come le Camere di commercio. Altrettanta attenzione il sistema camerale dovrà rivolgere, anche in Emilia-Romagna, alla legge costituzionale di abolizione delle Province, alla quale è stata assegnata una corsia preferenziale per portare a compimento il dibattito sulla riforma degli enti intermedi, da troppo tempo in attesa di soluzioni stabili.

Come sostengono i fautori dei “vantaggi del riordino territoriale”, i provvedimenti attuativi conseguenti al riordino della governance territoriale possono aprire, nei diversi contesti territoriali, preziosi spazi di innovazione. Possono diventare, in altre parole, l’occasione per guardare al futuro, per riformulare non solo l’assetto dei sistemi amministrativi, ma anche le politiche pubbliche per la crescita e la coesione sociale. Spetterà soprattutto alle Regioni ridisegnare gli ambiti ottimali di gestione dei servizi e delle funzioni delle Unioni di Comuni. Anche il sistema camerale e le associazioni di rappresentanza delle imprese saranno chiamate a ripensare il loro ruolo, adattandolo alle nuove logiche di intervento di area vasta.

Le Camere di commercio, in questi anni di crisi, hanno compiuto anche in Emilia-Romagna uno sforzo supplementare per sostenere lo sviluppo e la competitività delle imprese, soprattutto di quelle più piccole che maggiormente hanno risentito della fase economica negativa. Per rendere più incisivi gli interventi per la competitività delle imprese, si è iniziato a potenziare le collaborazioni intercamerali e le logiche di sistema, impostando programmi integrati di intervento, a cominciare dall’internazionalizzazione e dal monitoraggio dell’economia. In ambito regionale, le strutture camerali sono insomma già impegnate a raccogliere la sfida degli interventi di area vasta. La Giunta di Unioncamere Emilia-Romagna ha approvato nell’aprile 2013 un documento (“Riforma degli enti intermedi e riordino degli ambiti territoriali di riferimento delle CCIAA”) che aggiorna la piattaforma di proposte per “elevare l’efficienza degli interventi per la competitività delle imprese” approvata nel settembre 2012, che ha stimolato il confronto all’interno del sistema camerale nazionale. Nei documenti approvati si delineano logiche di riordino dell’attività camerale finalizzate a contribuire, meglio di oggi, alla competitività del sistema imprenditoriale. Il confronto che anche nel 2014 verrà portato avanti si è finora concentrato non tanto sui “contenitori”, quanto sui “contenuti”. Progetti finalizzati sono stati impostati nel 2013 per individuare le competenze e i servizi che potrebbero essere gestiti in maniera più efficace con logiche di gestione associata e di “di area vasta”. L’ottimizzazione della gestione delle competenze e dei servizi deve tenere conto ed adattarsi all’affinità e all’omogeneità socio-economica delle diverse aree territoriali, per valorizzare il know e

le specializzazioni disponibili e per costruire economie di scala. Ma la ricerca di dimensioni ottimali nell'esercizio delle competenze non deve indebolire il radicamento territoriale e la funzione di prossimità con le imprese delle Camere di commercio.

In Emilia-Romagna sono stati avviati in passato interessanti esperimenti di gestione associata, a cominciare dal Servizio legale e dal piano formativo, promossi dall'Unioncamere regionale come soggetto di coordinamento e luogo di erogazione di servizi intercamerali. Esperienze positive sono state, più recentemente, impostate nell'ambito della gestione della comunicazione, della rassegna stampa - imperniata su una piattaforma unica - e della piattaforma CRM, che consente di costruire un rapporto bidirezionale con le imprese coinvolte negli interventi camerali. Un'iniziativa in fase di avvio è la gestione associata dell'attività di valutazione (attraverso la composizione monocratica dell'OIV), che vede coinvolte la Camera di Bologna come capofila, insieme agli enti di Modena, Rimini e Ravenna; la convenzione è peraltro aperta ad altre adesioni.

E' partita dal settembre 2013 la sperimentazione della gestione associata di un programma comune di informazione economica e statistica, che consentirà un ulteriore balzo in avanti nell'attività di coordinamento impostata in questi anni in ambito regionale tra gli uffici studi degli enti camerali, al fine di monitorare con logiche integrate e banche dati comuni, l'andamento dell'economia. La sperimentazione ha alle spalle un attento lavoro di ricognizione delle best practice in materia di statistica e studi, di individuazione della dislocazione delle competenze e della tipologia delle attività svolte. Tra gli impegni del 2014 l'attuazione del programma comune e la costruzione di indicatori per misurare i risparmi di costo e i vantaggi di specializzazione derivanti dalla gestione associata.

Sempre in tema di gestione associata, è in via di completamento un progetto di pre-fattibilità per la ricerca delle dimensioni ottimali di gestione di quattro tipologie di attività: il trattamento economico e la selezione del personale; gli organismi camerali di mediazione; l'acquisto di beni e servizi e la contrattualistica; l'accertamento di infrazioni sanzionabili. Il progetto ha finora consentito di costruire una mappa della dislocazione funzionale delle "risorse umane" impiegate nelle Camere. Sono stati rilevati i modelli organizzativi, il livello di assorbimento delle risorse umane, i costi dei processi e delle funzioni, gli standard di efficienza, le modalità produttive, le migliori pratiche, al fine di diversificare le modalità di gestione in base alle specificità delle quattro tipologie di funzioni da razionalizzare. Le modalità di utilizzo dei risultati del progetto saranno valutati all'inizio del 2014 dalla "cabina di regia" del Comitato dei Segretari Generali - che ha preventivamente scelto i blocchi di competenze da analizzare e condiviso la metodologia di analisi - e dai competenti gruppi network. Sempre nel corso del 2014 andranno verificate le potenzialità di utilizzo, con logiche di collaborazione intercamerale, dell'attività specializzata delle aziende speciali, tenuto conto dei vincoli normativi che ne ostacolano l'attività. Soprattutto le limitazioni introdotte nel reclutamento del personale iniziano ad ostacolare l'attuazione dei protocolli di collaborazione sottoscritti dall'Unione regionale con le aziende speciali Cise, Sidi Eurosportello, Promec e, da ultima, con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (SSICA). Con le Unioncamere di altre regioni, a cominciare da quelle con le quali sono stati sottoscritti Protocolli di collaborazione (Piemonte, Lombardia, Marche Toscana), proseguirà nel 2014 il confronto per applicare con logiche concordate i nuovi adempimenti, come avvenuto negli ultimi mesi per l'impostazione del budget triennale e per la normativa sulla trasparenza.

Il percorso di autoriforma e razionalizzazione delle strutture camerali risente anche in Emilia-Romagna dell'approccio con il quale da anni il legislatore affronta a livello nazionale i problemi della pubblica amministrazione, caratterizzata da una situazione generale di difficoltà - nessun ente escluso - che va ben oltre la contingenza. La **spending review**, aggiornata da ultimo con la legge 125 del 30 ottobre 2013 nel timing e nell'entità dei "tagli lineari" ai capitoli di spesa, obbliga anche gli enti camerali ad operare in un quadro di crescenti vincoli che ostacolano una conduzione manageriale, proprio mentre si è impegnati a raccogliere la sfida, di per sé complessa, del potenziamento degli interventi di promozione dell'economia, pur in un quadro di riduzione delle risorse a disposizione. L'impegno del sistema camerale per promuovere una nuova fase di crescita risulta, in altre parole, frenato da regole restrittive - motivate dall'ineludibile esigenza di contenere la spesa pubblica - che ostacolano gli sforzi per ricercare efficienza. Non si può continuare a trattare le questioni delle Camere di commercio all'interno di un elenco indistinto di enti pubblici. Come indicato nel d. lgs. del 2010, sarebbe necessario andare oltre la logica dei tagli lineari ai capitoli di spesa, stipulando un "patto di stabilità" sulla spesa complessiva del sistema camerale, prevalentemente finanziata dal diritto annuale delle imprese, per consentire alle Camere di commercio di intervenire più efficacemente per promuovere la crescita delle economie locali.

3. Sviluppo dei rapporti nel contesto regionale con le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese

Il sistema camerale è impegnato a collaborare con le istituzioni e con le associazioni di rappresentanza delle imprese prendendo a riferimento le indicazioni del "Patto per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", promosso dalla Regione e sottoscritto nel novembre 2011. In coerenza con l'adesione al Patto, il sistema camerale continuerà anche nel 2014 a formulare proposte, nei tavoli di concertazione previsti dal Patto, per una più efficace impostazione, per ambiti territorialmente omogenei, degli interventi per la competitività delle imprese, facendo riferimento ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza e specializzazione. Nel prossimo anno le strutture camerali garantiranno altresì l'apporto alla fase attuativa dei Protocolli stipulati per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2012. Per offrire un riferimento generale aggiornato ai tanti accordi in essere con singoli Assessorati regionali, il sistema camerale intende inoltre rinegoziare nel 2014 l'Accordo quadro con la Regione, includendo nuove frontiere di collaborazione, necessarie per costruire insieme una nuova fase di crescita sostenibile.

Recentemente sono stati, ad esempio, avviate iniziative congiunte con l'Assessorato regionale di promozione delle politiche sociali, volte a individuare le potenzialità di intervento del Terzo settore e al monitoraggio delle esperienze di welfare aziendale, inquadrare all'interno di una più generale analisi sulla sostenibilità delle politiche pubbliche di welfare, che devono sempre più tenere conto delle esigenze di contenimento della spesa. Con l'Assessorato alle Attività Produttive la collaborazione nel 2014 va estesa all'attuazione del Protocollo per la responsabilità sociale d'impresa, in via di sottoscrizione con il coinvolgimento degli enti locali, e alle iniziative che rientrano nell'alveo della green economy, da considerare una nuova, fondamentale traiettoria di sviluppo. Questi filoni di intervento andranno ad affiancare linee di attività congiunte consolidate nel tempo, come il rafforzamento patrimoniale dei confidi operanti come intermediari finanziari, i programmi integrati per accompagnare le imprese nei mercati esteri, la diffusione dell'innovazione e dello start up di

imprese innovative, che vede come braccio operativo l'agenzia in house Aster. Con l'Assessorato alla formazione resta come punto di riferimento il Protocollo di collaborazione sottoscritto nel dicembre 2010 per intervenire congiuntamente in un mercato del lavoro che attualmente - come sottolineato - si caratterizza per indici di disoccupazione molto più elevati del passato.

L'ultimo esempio in ordine di tempo di partnership formalizzata su specifiche tematiche è l'aggiornamento del Protocollo triennale di collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura per la promozione nei mercati esteri dei prodotti di qualità. Nel 2014 verranno attuate le nuove modalità di coordinamento degli interventi previste nel Protocollo aggiornato, che tengono conto dell'istituzione a livello nazionale della Cabina di regia per l'internazionalizzazione e della riattivazione del Comitato export regionale. Verranno parallelamente potenziati gli indirizzi, già presenti nel precedente accordo, per integrare le iniziative di promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità con quelle volte a valorizzare l'immagine turistica del territorio regionale, impostate da APT servizi. Su quest'ultimo versante, nel 2014 dovrà essere rinegoziato il Protocollo d'intesa quadriennale con l'Assessorato regionale al Turismo per la promozione turistica, rinnovato l'ultima volta nel luglio 2010 e in scadenza al 31 dicembre 2013. Si tratta di ridefinire la più rilevante partnership finora costruita con singoli Assessorati regionali da parte del sistema camerale, volta a finanziare le attività di promo-commercializzazione, soprattutto nei mercati internazionali, svolte dalla società in house APT servizi, di cui il sistema camerale detiene il 49 per cento delle quote.

La rinegoziazione del Protocollo sarà seguita nella primavera del 2014 dalla nomina dei vertici della società, applicando le nuove norme sulla composizione degli organi di amministrazione delle società controllate dagli enti pubblici. Il sistema camerale dovrà parallelamente mettere a punto un documento di proposte per contribuire alla riflessione, appena avviata dall'Assessorato regionale, sulla rivisitazione dell'impianto generale di promozione turistica. L'impostazione della legge regionale n. 7 del 1998 è imperniata sulla collaborazione tra settore pubblico e imprese private, stimolate ad aggregarsi per presidiare con maggiori possibilità di successo il mercato nazionale ed internazionale. Questa scelta ha incoraggiato la crescita di sistemi aggregati di imprese che, in molti casi, hanno proposto prodotti tematici innovativi. Anche a giudizio del sistema camerale, la partnership tra soggetti pubblici e privati dovrà rimanere l'asse fondante della riorganizzazione dell'offerta turistica regionale. Ma modifiche vanno messe in conto soprattutto nell'organizzazione pubblica, per affrontare l'impatto che potrebbe determinarsi - come già richiamato nel precedente paragrafo - con la ventilata soppressione delle Province. Attualmente le amministrazioni provinciali gestiscono le risorse assegnate dalla Regione per la realizzazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL). Si tratta di finanziamenti in continua riduzione (3.100.000,00 euro nel 2013), utilizzati in maniera quasi esclusiva per finanziare gli uffici di informazione turistica (IAT) attraverso l'attribuzione dei fondi ai Comuni. Oltre alla gestione degli IAT - svolta attraverso partnership con i privati o assegnata sulla base di procedure ad evidenza pubblica - i Comuni utilizzano un proprio budget e ricercano contributi sul territorio, sia per realizzare eventi che vere e proprie azioni di promozione. Qualora andasse in porto il provvedimento governativo di soppressione degli enti provinciali, la Regione sarebbe dunque chiamata già nel 2014 a reimpostare le formule operative dei PTPL e degli IAT.

Una caratteristica consolidata del *modus operandi* camerale consiste nel coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza delle imprese in progetti strategici a carattere trasversale sui quali si registra la convergenza per promuovere il sistema delle imprese. L'approccio adottato dagli enti camerali anche nel 2014 continuerà ad essere trasversale e intersettoriale, individuando di volta in volta gli interlocutori più adatti e le forme di intervento più efficaci. In fase attuativa, si punterà ancora a valorizzare gli accordi quadro stipulati con Confservizi, Alleanza delle imprese cooperative e Terzo settore, oltre alle collaborazioni con Confindustria Emilia-Romagna, incentrate sul monitoraggio dell'industria manifatturiera e sull'analisi della competitività delle imprese. In attuazione delle indicazioni della prima sessione della Convention di Cesenatico, si proporrà nel 2014 alle associazioni di rappresentanza delle imprese a livello regionale la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione per il rilancio della mediazione come strumento di risoluzione delle controversie rapido ed economico.

Saranno parallelamente potenziate le collaborazioni con il Tavolo regionale dell'imprenditoria - di cui fanno parte 15 organizzazioni economiche in rappresentanza dei settori agro-alimentare, artigianato, distribuzione, cooperazione e piccola e media industria - costituito nel 1995 per promuovere istanze comuni e trasversali. Nel 2014 Unioncamere Emilia-Romagna continuerà la collaborazione con il Forum regionale del Terzo Settore, sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2009. Per la realizzazione delle iniziative previste continuerà l'interlocuzione con AICCON (Associazione italiana per la promozione della cultura della cooperazione e del non-profit). Le linee prioritarie di azione prevedono lo sviluppo in altri contesti provinciali del prototipo di Osservatorio sull'economia sociale impostato a Reggio Emilia e l'organizzazione di iniziative a livello locale e regionale con la finalità di alimentare il dibattito su tematiche strategiche per il futuro del Terzo Settore in Emilia-Romagna.

4. Politiche comunitarie e nuovo ciclo dei fondi strutturali

Il sistema camerale si impegnerà per contribuire a far sì che nel 2014 e prospettive della costruzione comunitaria siano collocate al centro del dibattito politico nel nostro Paese. Il 25 maggio il Parlamento Europeo si rinnoverà. Si tratta di un appuntamento che riveste grande rilevanza anche per il mondo delle imprese. Gestione della crisi del debito sovrano di alcuni Stati aderenti, interventi per la crescita e per contrastare la disoccupazione (soprattutto giovanile), regolamentazione dei mercati finanziari ed unione bancaria. Sono questi alcuni dei grandi cantieri sui quali i nostri rappresentanti saranno chiamati a trovare soluzioni, in un quadro di poteri rafforzati che posizionano il Parlamento come un attore chiave per disegnare un'Europa in grado di rilanciare il processo di integrazione. Le manovre di finanza pubblica anche nel nostro Paese sono state finalizzate a riportare i conti sotto controllo per riguadagnare la fiducia dell'Europa e dei mercati internazionali. Ma le politiche di austerità e rigore non bastano per conservare la fiducia. Bisogna impostare interventi europei per tornare a crescere, con interventi cantierabili nell'immediato sul versante soprattutto delle infrastrutture e delle politiche di innovazione, al fine di tonificare il livello dei consumi e sostenere la propensione all'investimento.

Da questo punto di vista, nel secondo semestre del prossimo anno è previsto un altro appuntamento importante: la Presidenza italiana dell'Unione Europea. Un semestre che inizia il 1 luglio e che può consentire di portare sotto i riflettori l'approccio italiano al futuro dell'Unione. Temi quali la

sostenibilità dello sviluppo, la valorizzazione delle produzioni locali, la tracciabilità e la lotta alla contraffazione sembrano essere ormai entrate nelle corde dei cittadini europei. E' necessario che tutto ciò si trasformi finalmente in disposizioni legislative in grado di qualificare le scelte di mercato e premiare la qualità. Recentemente con la prima approvazione del Parlamento europeo del provvedimento sull'indicazione di origine obbligatoria dei prodotti, l'Italia ha vinto un'importante battaglia, ma non ancora la guerra. Per questo il sistema camerale, attraverso anche la sede di Bruxelles, deve impegnarsi e stimolare il Governo affinché l'ultimo decisivo passo per l'adozione definitiva di questa importante norma sia portato a compimento. Perché il "made in" è la strada per tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini, ma anche un potente strumento per combattere la contraffazione, pratica dietro cui spesso si nascondono tante organizzazioni criminali. Su questo tema il sistema camerale si è sempre battuto e non abbasserà la guardia, fin tanto che non si porterà il risultato a casa.

Il sistema camerale sarà chiamato a dare il suo contributo nella fase di costruzione dell'agenda della Presidenza italiana e nel supporto puntuale, con azioni ed iniziative da realizzare durante il semestre. Un ruolo che il sistema camerale intende svolgere anche a livello regionale, utilizzando il supporto della task force nazionale costituita per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020. Grazie al lavoro della task force - che opera in sinergia con le Unioni regionali, come evidenziato nella sessione della Convention organizzata il 1 ottobre 2013 a Cesenatico da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con la CCIAA di Forlì-Cesena -, il sistema camerale ha impostato rapporti di collaborazione da un lato con il Ministero per la Coesione territoriale e con la Commissione Europea, dall'altro con le Regioni. Il sistema camerale continuerà nel 2014 a impegnarsi, a livello nazionale come in ambito regionale, a svolgere un ruolo propositivo per contribuire alla programmazione degli interventi di sviluppo locale correlati all'utilizzo dei fondi strutturali e alla loro attuazione, come sottolineato nel documento di proposte sul nuovo ciclo dei fondi strutturali approvato dalla Giunta di Unioncamere Emilia-Romagna e presentato alla Convention di Cesenatico.

Il futuro della politica di coesione nei prossimi sette anni è impostato sulla base della strategia europea 2020, schema di riferimento per coniugare rilancio del mercato interno e politiche di sviluppo, cercando di superare l'inadeguata politica dell'austerità e dei vincoli di bilancio che ha ostacolato una nuova fase di crescita sostenibile. La politica di coesione costituisce il principale strumento per lo sviluppo del bilancio europeo: il quadro delle risorse comunitarie per il prossimo settennio è ormai in via di approvazione definitiva, pur se con notevole ritardo a causa dell'azione di freno di alcuni Stati membri rispetto alle scelte più coraggiose votate dal Parlamento europeo. Il punto di forza della politica di coesione anche nel prossimo settennio consisterà nel combinare sussidiarietà (cioè il potere attuativo di Stati membri e Regioni) e condizionalità (potere di indirizzo e sanzione della Commissione).

Il sistema camerale porterà avanti il confronto avviato con le istituzioni, a livello nazionale e regionale, per impostare i nuovi indirizzi della politica di coesione, avanzando proposte per una maggiore concentrazione delle risorse sulle priorità con maggiore valenza strategica e per potenziare le metodologie di verifica dei risultati. Al fine di incrementare il valore aggiunto per le imprese, è necessario prevedere anche nei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali gli interventi di

area vasta, privilegiando logiche integrate e non mono-settoriali e selezionando le priorità di intervento, per evitare la dispersione delle risorse. In effetti, in molte Regioni (non è il caso dell'Emilia-Romagna, classificata al primo posto nelle graduatorie sulla capacità di utilizzo dei fondi europei) il ventaglio delle priorità, del "cosa fare", è restato troppo ampio, contribuendo a ostacolare il perseguimento degli obiettivi programmati e delle performances di efficacia della spesa. Nel documento predisposto dal sistema camerale in merito alla programmazione 2014-2020 si conferma l'importanza del criterio della concentrazione degli interventi sulle priorità a maggior valenza strategica per la competitività delle economie locali e delle imprese e vengono avanzate proposte di intervento sulle tematiche che incrociano le competenze camerali: la promozione di nuova imprenditorialità, l'internazionalizzazione, l'innovazione, il credito per le PMI attraverso l'apporto dei confidi, la formazione e i servizi per il mercato del lavoro, senza trascurare la difesa della legalità per contrastare la criminalità economica. Una particolare attenzione nel 2014 sarà riservata al tema del raccordo tra formazione e mercato del lavoro, tenendo presente che un tassello da sistemare nei provvedimenti di riordino delle competenze finora esercitate dalle Province riguarda la ricollocazione delle competenze sulla formazione professionale e sul mercato del lavoro (i Centri per l'impiego).

Si tratta di una questione rilevante, soprattutto avendo alle spalle un ciclo economico negativo contrassegnato da ritmi elevati di crescita della disoccupazione. In Emilia-Romagna, a partire dal 2001 la Regione ha messo mano al rinnovamento delle strutture, delle piattaforme informative e soprattutto dell'offerta di servizi, aggiungendo a quelli di stampo amministrativo (tipici dei vecchi Uffici di collocamento) nuove attività di orientamento e accompagnamento al lavoro. E' stata parallelamente potenziata la formazione per gli adulti, che può nell'attuale situazione generare ricadute positive in termini occupazionali. Parimenti preziose vanno considerate le esperienze di alternanza scuola-lavoro, che hanno visto il sistema camerale protagonista con significativi progetti, realizzati in collaborazione con gli Istituti tecnici e con il coordinamento dell'Ufficio scolastico regionale. Il sistema delle Camere di commercio, con la sua esperienza in materia, può presentarsi nei prossimi mesi come un candidato naturale a garantire un intervento "ordinario" di servizi per sostenere l'auto-impiego e la nascita di nuove imprese. Forte anche delle strumentazioni attivate per dare attuazione all'insieme di misure di agevolazione delle start-up innovative introdotte nell'ottobre 2012 dal Governo Monti. Le misure di semplificazione amministrativa, inizialmente previste solo per le start up innovative, sono state nel corso del 2013 estese dal Governo Letta alla nascita di tutte le nuove imprese (giovanili, sociali, a conduzione femminile ecc.): è pertanto cresciuto il coinvolgimento operativo degli enti camerali e delle loro strutture specializzate, a cominciare da Infocamere a livello nazionale e da Ifoa in Emilia-Romagna.

L'importanza delle attività di informazione e orientamento rivolte alle imprese sulle opportunità e sugli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria è alla base della convinta partecipazione del sistema camerale ai consorzi interregionali aderenti alla rete comunitaria Enterprise Europe Network. Nel nostro territorio regionale anche nel 2014 Unioncamere si impegnerà, in collaborazione con i partner del consorzio SIMPLER (Finlombarda, Innov-hub, Fast, Sidi-Eurosportello e Aster), ad attuare il programma delle attività previste dal terzo contratto del progetto finanziato dalle istituzioni comunitarie. L'Unione regionale continuerà a offrire informazioni e servizi alle imprese finalizzati a identificare potenziali partner all'estero e a supportare lo sviluppo di

nuovi prodotti. Sarà fornita assistenza tecnica alle aziende, attraverso il coinvolgimento di soggetti qualificati sulle tematiche della legislazione europea (ad esempio per l'attuazione dei regolamenti REACH e CLP), sulla tutela e valorizzazione della proprietà industriale e sulle possibilità di attingere a finanziamenti comunitari, incoraggiando la partecipazione a bandi. Attraverso l'organizzazione di iniziative e servizi ad hoc saranno promossi la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE. L'attività di SIMPLER sarà finalizzata a supportare le PMI per trasformare le sfide ambientali in opportunità economiche, incrementando l'uso delle energie rinnovabili e perseguendo l'efficienza energetica.

Unioncamere Emilia-Romagna e Sidi-Eurosportello continueranno a interagire con gli enti camerali, sulla base del Protocollo operativo di collaborazione appositamente stipulato, e con le rispettive strutture specializzate. Per contribuire ad elevare la capacità d'innovazione e la competitività delle PMI, si punterà in particolare ad agevolare la cooperazione, attraverso l'assistenza alle PMI nella ricerca di partner internazionali per accordi commerciali, nel trasferimento di know how, nell'organizzazione di company visit e check up aziendali, di eventi di matchmaking e brokeraggio tecnologico. Verrà altresì incoraggiata la partecipazione delle PMI ai bandi comunitari, fornendo supporto nella ricerca di partner stranieri per acquisire maggiori possibilità di successo. Verranno sistematicamente monitorate le politiche comunitarie di maggiore interesse per le imprese: formazione professionale e imprenditoriale, cooperazione internazionale, IPR e brevetti europei. A tal fine sarà intensificata la collaborazione con ASTER, con IFOA, con le associazioni di categoria e gli altri stakeholder operanti in ambito regionale.

Nel 2014 inoltre la Commissione Europea pubblicherà il nuovo bando pubblico per aderire alla rete Enterprise Europe Network. Unioncamere lavorerà con gli altri partner del consorzio SIMPLER per presentare una proposta in continuità con i risultati positivi fin qui conseguiti e, allo stesso tempo, innovativa, in grado di contrastare eventuali cordate concorrenti o di arginare le velleità di ingresso di nuovi partner nel consorzio. Da un'analisi comparata dell'attività svolta da altre strutture interregionali si ricava, infatti, che il numero limitato di soggetti coinvolti (unitamente al loro elevato grado di competenza in materia) ha finora costituito la premessa decisiva per i positivi risultati raggiunti dal consorzio Simpler.

5. Piano formativo e servizio legale regionale

Da tempo l'Unioncamere Emilia-Romagna coordina un piano formativo regionale rivolto alle Camere di commercio e garantisce per gli enti camerali l'attività, assai consolidata dal punto di vista della specializzazione, del servizio legale regionale. In questo secondo caso appare evidente che, a fianco di una valutazione strettamente economica sui risparmi conseguiti, il vantaggio competitivo di poter utilizzare conoscenze specializzate nelle problematiche di assistenza legale e di costituzione in giudizio che ogni CCIAA deve affrontare (come ad esempio le controversie in materia di gestione del personale camerale o i ricorsi alle Commissioni tributarie in materia di diritto annuale) motiva la scelta di procedere in maniera associata.

Nel 2014 il servizio legale, sulla base della convenzione recentemente impostata tra l'Unione e le singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, proseguirà l'attività di consulenza, fornendo

letture interpretative di aspetti problematici dei provvedimenti normativi di interesse camerale e pareri su specifici quesiti che verranno inviati da parte dei Segretari Generali e dei dirigenti e funzionari. Il Servizio, come negli anni passati, fornirà supporto agli uffici interni di Unioncamere Emilia-Romagna per la risoluzione di questioni sul versante giuridico, con particolare riferimento alle aree problematiche riguardanti l'applicazione del Codice degli appalti pubblici.

Riguardo all'attività di tipo giudiziale, nell'ultimo quinquennio abbiamo assistito ad un incremento della stessa, con riguardo sia alle controversie di lavoro che alle cause avanti alle Commissioni Tributarie (Provinciali e Regionale) in materia di diritto annuale e si prevede che per entrambe le predette tipologie l'attività permarrà intensa anche nel corso del 2014. Sotto il profilo dell'apporto del servizio legale allo sviluppo del progetto network, anche per il 2014 verrà garantita l'attività di coordinamento dei gruppi di lavoro intercamerali "Albi, ruoli e normativa artigiano", "Brevetti e marchi", "Diritto annuale", "Risorse umane", "Piano di sicurezza e privacy", "Provveditori", nonché la partecipazione alle sedute del Comitato dei Segretari Generali.

Il servizio anche nel 2014 continuerà, infine, ad operare in costante collegamento e confronto con gli analoghi servizi legali operanti presso le Unioncamere di Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana, garantendo la partecipazione alle periodiche riunioni di approfondimento delle problematiche di interesse comune, come avvenuto recentemente in riferimento agli adempimenti per la trasparenza.

Nel 2014 sarà confermato l'impegno nella realizzazione del piano formativo regionale rivolto alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna: avviato nel 2008 con la collaborazione di IFOA, ha visto crescere in maniera significativa la mole di attività realizzate, giungendo a pianificare fino a 48 seminari in un anno con la presenza di circa 1.200 partecipanti. La qualità delle iniziative di formazione viene confermata anche dall'ampliamento progressivo della base dei potenziali utenti, ampliata sia al sistema camerale delle Marche e del Veneto che ad altri soggetti della Pubblica amministrazione, in particolare con le Province grazie ad un accordo con l'UPI Emilia-Romagna. Grazie a questa tendenza all'ampliamento del numero dei partecipanti, il costo medio a carico delle singole Camere di commercio è progressivamente diminuito, a dimostrazione delle economie di scala che possono essere conseguite attraverso la gestione associata dei servizi camerali. Nel 2014 sono previsti 27 seminari e 441 iscrizioni.

6. Studi, ricerche e monitoraggio dell'economia

Anche il 2013 è stato un anno negativo per l'economia dell'Emilia-Romagna. In attesa dei primi segnali di inversione del ciclo economico che dovrebbero prendere forza nel corso del prossimo anno (con un +0,9 per cento), il PIL regionale dovrebbe chiudere il 2013 con una flessione dell'1,6 per cento. Di fronte a questo scenario, al Centro studi dell'Unioncamere e agli Uffici Statistica e studi delle Camere di commercio spetta un duplice ruolo: da un lato monitorare periodicamente lo stato di salute dell'economia, dall'altro utilizzare le informazioni statistiche per supportare e orientare le scelte delle Camere di commercio e dei policy maker del territorio. Per fare ciò è necessario disporre di un'ampia base dati costantemente aggiornata, nonché di strumenti e competenze atte a passare da una ingente mole di dati a pochi numeri, capaci di fornire interpretazioni e chiavi di lettura.

In questa direzione si muoverà anche nel 2014 l'attività del Centro studi. Sono stati predisposti alcuni database che integrano in un unico strumento più basi informative con l'obiettivo di supportare lo sviluppo territoriale (Pablo) e i percorsi di internazionalizzazione delle imprese (Archer Road). I database verranno ulteriormente sviluppati nel corso del 2014 e il loro utilizzo verrà esteso alle Camere di commercio. Per il proseguimento di quest'attività si ritiene fondamentale la prosecuzione dei progetti AIDA e SMAIL nel 2014.

Proseguirà nel 2014 la, con la sperimentazione delle attività in forma associata avviata nel settembre 2013, sulla base di una convenzione con le Camere per la gestione di un programma comune di attività in materia di studi, statistiche e osservatori dell'economia. Parallelamente alla gestione associata, proseguirà il programma di potenziamento delle capacità di monitoraggio ed osservatorio dell'economia regionale (in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 23/2010 che identifica l'attività tale attività come una delle competenze principali in capo alle Unioni regionali). Su queste linee di lavoro sono stati presentati entro il 31 ottobre 2013 due progetti a valere sul Fondo di perequazione nazionale. Nel prossimo anno proseguiranno le attività oramai consolidate in tema di studi e statistica: l'Osservatorio congiunturale, gli scenari di previsione delle province dell'Emilia-Romagna, l'Osservatorio sul credito e quello sul project financing. Proseguiranno anche gli approfondimenti sull'internazionalizzazione.

Nel corso nel 2014 si cercherà di integrare ulteriormente il patrimonio informativo del Centro studi sfruttando l'ingresso dell'Unioncamere Emilia-Romagna nel SISTAN, grazie al quale è possibile avere accesso ai dati grezzi delle indagini condotte dagli altri soggetti aderenti al sistema statistico nazionale, in primo luogo dall'ISTAT. Si cercherà, come prima cosa, di integrare i risultati dei Censimenti delle imprese e del terzo settore, in fase di rilascio. Proseguirà nel nuovo anno l'attività dell'Osservatorio Agroalimentare dell'Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, che vedrà impegnata l'Unione regionale a ricostruire il quadro di interventi realizzati dalle Camere di commercio per la promozione della filiera. I risultati delle ricerche e delle analisi dell'osservatorio confluiranno, come di consueto, nella pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna, giunta alla diciannovesima edizione, che verrà presentato a livello regionale e provinciale.

Nel 2014 Unioncamere Emilia-Romagna continuerà la collaborazione con il Forum regionale del Terzo Settore sulla base del Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 luglio 2009, la prima proiezione a livello territoriale del Protocollo nazionale firmato nel 2007. L'intesa mira a creare una partnership per l'impostazione di iniziative comuni a supporto del Terzo Settore nel contesto territoriale regionale. Nell'ambito della collaborazione col Forum, si contribuirà allo sviluppo di Osservatori provinciali del Terzo settore sul modello di quello impiantato a Reggio Emilia nel 2011 e basato sulla collaborazione tra Provincia, Comune, Camera di commercio e Forum Terzo Settore. Si proseguirà inoltre con l'impostazione propedeutica all'attivazione di un Osservatorio regionale sull'economia sociale, al fine di costruire un archivio di informazioni e dati in Emilia-Romagna da utilizzare come valido strumento per il monitoraggio dell'evoluzione del Terzo settore, permettendo di quantificarne l'apporto all'economia regionale.

Nell'ambito delle attività finanziate nel 2014 dal **Fondo progetti di sistema**, oltre al servizio di assistenza per gli aiuti di Stato verrà riproposta la realizzazione dell'indagine annuale dell'Osservatorio innovazione. L'Osservatorio realizzato con l'apporto specializzato del CISE, azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, consente di fare luce sulle esigenze delle imprese sul versante di un fattore chiave della competitività, fotografando le variazioni nella propensione all'innovazione da parte delle imprese del territorio attraverso una serie di indicatori che ne consentono il posizionamento rispetto ai livelli regionale, nazionale ed europeo. Anche in questo caso l'obiettivo consiste nel supportare i policy maker nelle attività di programmazione degli interventi a sostegno dello sviluppo economico.

7. Interventi e attività per elevare la competitività delle imprese

7.1. Aggregarsi per competere: i contratti di rete

Il contratto di rete è uno strumento che in Emilia-Romagna ha dato buoni frutti, innescando cambiamenti nella cultura d'impresa. Il sistema camerale se ne è fatto promotore con convinzione, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e alle associazioni della rappresentanza delle imprese - da Confindustria a R.ETE. Imprese Italia, all'Alleanza delle cooperative - con le quali ha stretto partnership operative e sta lavorando intensamente. Le reti di impresa hanno l'obiettivo di far leva sull'attitudine alla "collaborazione in autonomia" che caratterizza tradizionalmente le PMI italiane, chiamate sempre più ad affrontare nuove formidabili sfide sul fronte dell'innovazione, del recupero di efficienza dell'internazionalizzazione.

Grazie anche all'impulso delle iniziative del sistema camerale, cresce nella nostra regione il numero delle aziende che si mettono insieme per realizzare un programma comune. Da dati che risalgono alla fine di luglio 2013, su un totale di 222 contratti di reti, 147 risultano stipulati solo tra imprese operanti in Emilia-Romagna, 35 presentano una percentuale di concentrazione di imprese emiliano-romagnole superiore al 50 per cento ed almeno un'impresa localizzata in regione rientra tra le parti coinvolte in relazione ai restanti 46 contratti. Per quanto riguarda la numerosità dei soggetti che aderiscono al programma comune, il 74 per cento delle reti d'impresa in Emilia-Romagna è costituita da due o tre imprese (a fronte del 44 per cento del valore medio nazionale), mentre il 15 per cento ne comprende da 4 a 9 imprese; nel restante 11 per cento dei casi, il numero dei soggetti aderenti supera le 9 unità. Il contratto di rete viene usato più frequentemente nelle attività manifatturiere (46 per cento dei casi), seguite a grande distanza dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (13 per cento), dai servizi di informazione e comunicazione (12 per cento), dal settore delle costruzioni (10 per cento e dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (8 per cento). Capofila per numero di contratti di rete è la provincia di Modena (183), seguita da Bologna (175), Parma (65), Ravenna (64), Reggio Emilia (61), Ferrara (46), Forlì-Cesena (44), Rimini (39) e Piacenza (37), a dimostrazione di una diffusione capillare sul territorio della volontà delle aziende di aggregarsi e collaborare.

In un quadro che registra una tendenza sempre più favorevole all'aggregazione, l'Unione regionale nel 2014 intende continuare a dare attuazione all'Accordo di Programma stipulato tra Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di continuare a sostenere i processi di alleanza e

collaborazione tra imprese, affiancandole nell'avvio di progetti comuni di innovazione, ricerca e internazionalizzazione. Si punterà inoltre a proiettare a livello territoriale i Protocolli d'intesa per la promozione e valorizzazione delle reti d'impresa siglati a livello nazionale da Unioncamere con RetImpresa, con Alleanza delle cooperative italiane e Confapi, sistema bancario. E' già stato siglato un Protocollo nel febbraio 2013 dall'Unione regionale per partecipare alle attività del Laboratorio Reti promosso da Intesa Sanpaolo e al quale hanno aderito numerose associazioni di categoria.

Sullo sfondo di una crisi prolungata, nel mercato globale la competitività delle imprese si gioca sempre più su tre fronti: l'efficienza, la qualità e l'innovazione. Le limitate dimensioni, una ridotta capacità innovativa ed un "peso" contrattuale nei confronti delle grandi catene distributive che tende a diminuire, le difficoltà crescenti nel gestire le crescenti complessità logistiche rischiano di rappresentare sempre di più un banco di prova insuperabile in un'ottica di competizione globale. Come sta emergendo, il contratto di rete costituisce da questo punto di vista uno strumento flessibile e innovativo che, pur preservando l'autonomia e la flessibilità delle imprese, prevede un rafforzamento della loro collaborazione a livello industriale e commerciale, favorendo il completamento della filiera produttiva, la condivisione della tecnologia e dei percorsi d'innovazione di prodotto e di processo e la conquista dei mercati esteri. La rete diventa quindi un mezzo per accedere a più larghe economie di scala, ad una pluralità di settori, aprendosi a mercati che le singole aziende, da sole, non potrebbero raggiungere.

Nel 2014, grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria, tenendo in considerazione sia l'analisi degli orientamenti delle imprese e i loro fabbisogni, sia le competenze necessarie per fare rete, sono previsti dai percorsi di accompagnamento alla sottoscrizione dei contratti di rete da parte della figura del Temporary Network Manager al quale spetta di facilitare il trasferimento di competenze e conoscenze; favorire la formazione in azienda di risorse umane dedicate, fornire un accompagnamento specialistico e personalizzato.

Un'altra linea di lavoro del sistema camerale consiste nell'agevolare l'accesso al credito per le PMI che si mettono in rete. Attraverso la collaborazione con i Confidi operanti in ambito regionale, verrà approfondita la possibilità di inserire tra gli elementi qualificanti ai fini della valutazione del rischio la partecipazione delle imprese a un progetto di rete. Anche l'asseverazione del programma di rete, per usufruire dei benefici fiscali, potrebbe essere compresa tra gli elementi utili per una valutazione più favorevole, a parità di altre condizioni, per le imprese che si riuniscono formalmente in una rete. Per tale via, il sistema dei Confidi si metterebbe a disposizione delle aziende che costituiscono reti di impresa, con una partnership imperniata sulla facilitazione dell'accesso al credito e sulla promozione di programmi di collaborazione comuni. Il percorso di approfondimento con i Confidi è volto, in conclusione, a migliorare il rating aziendale: partecipando alla rete per realizzare un significativo programma comune, a un'impresa di ridotta dimensione dovrebbe essere riconosciuto un maggior peso nel merito del credito.

7.2. La promozione delle infrastrutture e della banda larga per le imprese in ambito regionale

7.2.1. Le azioni per lo sviluppo della banda ultralarga

La dotazione di infrastrutture telematiche a banda larga ed ultralarga è sempre più riconosciuta tra i fattori chiave per garantire competitività al tessuto economico locale. Il sistema camerale è impegnato

ad assumere un ruolo significativo nell'ambito dei programmi nazionali e locali per recuperare il terreno perduto nel recente passato. L'Agenda Digitale europea prevede che nel 2020 almeno il 50 per cento della popolazione sia collegato ad una rete con dotazione di banda di 100 Mb/s ed il 100% abbia una dotazione di banda almeno di 50 Mb/s. Se il digital divide relativamente alla banda larga può dirsi pressoché annullato, relativamente alla banda ultralarga gran parte del territorio regionale è in evidente difficoltà, specie nei territori esterni alle aree urbane, dove si concentrano gran parte delle attività industriali e produttive. Gli obiettivi della Commissione europea appaiono particolarmente difficili da raggiungere. Per di più, la mancanza di una pianificazione puntuale- oltre alla scarsità di risorse pubbliche e private da investire nella banda ultra larga- fanno temere che il divario tra l'Italia e le nazioni europee nei prossimi anni possa essere destinato a crescere. Oltre alla questione della offerta di rete, nel nostro paese e nella sua economia organizzata in PMI, si pone anche il problema della domanda di servizi ICT ad elevato valore aggiunto da parte del settore produttivo: si registra spesso una diffusa mancanza di cultura digitale che impedisce di valutare con ponderazione i potenziali benefici ed i risparmi che potrebbero derivare, in termini di organizzazione e di gestione dei processi produttivi, dall'adozione di strumenti informatici innovativi. Entrambi i fattori, il gap di offerta di banda e la poca sensibilità verso i servizi resi disponibili dalla rete, incidono sull'incerto funzionamento del mercato di settore.

Per contribuire a risolvere tali criticità, Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna anche nel 2014 proseguiranno la collaborazione con la società partecipata Uniontrasporti, avviata a partire dal 2012. Intensificheranno inoltre il rapporto operativo con la società Lepida S.p.A. (sulla base del protocollo d'intesa del 30 aprile 2012), volto a condividere reciprocamente le informazioni, le analisi e i progetti in materia di infrastrutture e servizi telematici, a individuare priorità d'intervento con il coinvolgimento di altri soggetti sia pubblici che privati e a sensibilizzare le PMI sull'utilizzo più efficace della rete a banda larga. In aggiunta al lavoro svolto da Uniontrasporti, che sta favorendo l'attuazione di progetti di infrastrutturazione di aree produttive in varie province della regione, specie in Romagna, il Protocollo ha contribuito a facilitare nel 2013 la conclusione di significativi accordi in vari territori della Regione, finalizzati a dotare alcune aree industriali di moderne connessioni a banda ultralarga, mettendo a sistema le risorse e le competenze tecniche di Lepida, delle Camere di commercio, dei Comuni interessati, delle associazioni di categoria e degli operatori economici.

Si prospettano inoltre forme di collaborazione con attori economici e istituzionali interessati ad attivare sinergie sul territorio per la diffusione delle infrastrutture e dei servizi a banda larga e ultralarga, come dimostrano il protocolli sottoscritti a livello nazionale con Telecom Italia, Fastweb, Eutelsat, Infratel, Google e Microsoft. In quest'ottica l'Unione regionale garantirà il coordinamento delle Camere di commercio che intendono continuare a sviluppare l'attività svolta in questi anni a favore della diffusione dei servizi avanzati di telecomunicazione. Tale attività si è concretizzata nella realizzazione di progetti di monitoraggio delle infrastrutture esistenti, di sensibilizzazione e formazione delle imprese, di programmazione di interventi per la connessione alle reti a banda ultralarga.

7.2.2. Progetto digitale nelle aree terremotate

Unioncamere Emilia-Romagna è impegnata a sostenere un'iniziativa recentemente presentata alla Regione assieme a Uniontrasporti, Ifoa ed alle quattro Camere interessate dagli eventi sismici del 2012. Tale proposta si prefigge di:

1. Attuare interventi, nelle aree interessate dal progetto, di nuove infrastrutture di rete a banda ultra larga;
2. aiutare le imprese in percorsi che favoriscano l'introduzione dell'innovazione digitale nei processi aziendali (sia a livello di singola azienda che di sistema territoriale), con particolare riguardo alle piattaforme di: eCommerce, eProcurement, eLearning (servizi e contenuti), Digital Marketing, Multimedia Content; l'impegno del sistema camerale, in collaborazione con la Regione, può concentrarsi in particolare su questo asse;
3. realizzare interventi formativi finalizzati a rendere disponibili le figure professionali (del tipo di quelle codificate dal Gruppo Web Skills Profiles) necessarie alle aziende per sfruttare le piattaforme ICT innovative e integrarle nei processi di business.

7.2.3. Rating delle partecipazioni camerali nei settori infrastrutturali

Da due decenni in Italia si assiste ad una difficoltà crescente nel portare a termine progetti di realizzazione di nuove infrastrutture. E ciò a causa sia del progressivo ridursi delle risorse economiche destinate a questo tipo di investimenti, sia per il diffondersi di meccanismi di ostruzione che partono dal basso e che coinvolgono spesso gli enti locali, portando al rifiuto di progetti di modernizzazione delle reti di trasporto e di spostamento. Grazie alla peculiare natura di enti di frontiera tra il pubblico e il privato, le Camere di commercio possono sintetizzare efficacemente le diversificate posizioni degli stakeholders. Negli ultimi anni sono stati realizzati progetti promossi dall'Unione nazionale finalizzati all'individuazione di strumenti per facilitare la costruzione, in partenariato pubblico privato, di nuove infrastrutture.

Uniontrasporti ha predisposto inoltre un Atlante delle partecipazioni camerali nei settori infrastrutturali - presentato alla Giunta dell'Unione regionale nella seduta del 30 settembre 2013 -, che consente di tenere sotto controllo le performances delle società di gestione non solo relativamente agli indicatori inerenti la dimensione economica-finanziaria. Lo strumento, realizzato nel 2013, consente di elaborare analisi e linee guida utili per le Camere di commercio, al fine di orientare le loro scelte strategiche in merito alla partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture in senso lato. Nel corso del 2014 a Uniontrasporti viene richiesto l'affinamento metodologico dello strumento, con l'implementazione e l'aggiornamento del data-base sottostante all'Atlante, relativamente alle partecipazioni camerali emiliano-romagnole.

7.3. Programmi integrati per accompagnare le imprese nei percorsi di internazionalizzazione

Far crescere la capacità di penetrazione nei mercati emergenti delle imprese che esportano e, soprattutto, ampliare il numero delle imprese esportatrici costituiscono gli obiettivi prioritari per il sistema camerale regionale. Sarà necessario nel 2014 consolidare i percorsi di integrazione dei programmi promossi dal sistema camerale a livello sia nazionale che regionale, al fine di contrastare l'indebolimento, determinato dalla riduzione progressiva delle risorse finanziarie pubbliche, dell'attività

di accompagnamento delle imprese all'estero. Di conseguenza si punterà al rafforzamento delle collaborazioni nella fase di attuazione di programmi integrati di intervento, impostati in sinergia sia con i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri e con l'agenzia ICE, sia con le Regioni (che detengono in materia una competenza concorrente con quella statale), in modo da inserire le iniziative camerali nei più generali indirizzi di promozione all'estero delle nostre imprese.

L'esperienza dei Protocolli di collaborazione sottoscritti dall'Unione regionale con le CCIAA di Modena e Ravenna e con le loro aziende speciali (Promec e SIDI-Eurosportello) attesta la volontà di ricercare in ambito camerale un'adeguata massa critica, evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse. Promec è stata individuata a partire dal 2011 come la struttura specializzata alla quale demandare il coordinamento operativo delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, inclusa l'organizzazione dei desk all'estero di sistema nei mercati considerati prioritari per le imprese emiliano-romagnole. L'Eurosportello è stato individuato, a sua volta, come soggetto gestore per proiettare all'estero alcune filiere strategiche per l'economia regionale, come ad esempio la nautica.

L'evoluzione normativa, che ha assoggettato le aziende speciali allo stesso regime vincolistico di assunzioni del personale previsto per le Camere di commercio di riferimento, rende peraltro necessario aprire una riflessione sulle prospettive a medio termine di utilizzo di queste strutture come braccio operativo dei programmi integrati. Sulla base di un'analisi comparata dei punti di forza e di debolezza insiti nelle diverse tipologie societarie che il quadro normativo consente agli enti camerali di adottare, va aperto il confronto sulle modalità più efficaci di gestione dei programmi integrati annuali di internazionalizzazione impostati in ambito regionale.

Proprio tenendo presenti gli elementi di criticità emersi in fase attuativa, nel 2014 si cercherà di favorire una maggior integrazione delle iniziative a valenza regionale che rientrano nel programma integrato di attività per l'internazionalizzazione con interventi promozionali di interesse territoriale più circoscritto. A tal fine per specifici progetti sono state individuate alcune Camere di commercio come soggetti attuatori. Sempre per valorizzare le competenze interne a singole Camere di commercio e metterle al servizio di iniziative di respiro regionale, nel 2014 sarà inoltre realizzato un ciclo di seminari territoriali volti a analizzare le opportunità di penetrazione in singoli mercati esteri. All'Unione regionale, in particolare, spetterà il compito di selezionare le adesioni del sistema camerale dell'Emilia-Romagna al variegato programma promozionale impostato a livello nazionale dal sistema camerale, in modo da promuovere la partecipazione delle imprese dell'Emilia-Romagna alle missioni e alle iniziative riferite alle aree/Paesi individuati come prioritari in ambito regionale.

Grazie agli approfondimenti maturati nelle riunioni del Gruppo network internazionalizzazione, il sistema camerale ha individuato i criteri generali di impostazione dei progetti di sistema che saranno realizzati nel 2014: riferimento a mercati e Paesi individuati come prioritari, tenendo conto delle analisi dell'Osservatorio regionale dell'internazionalizzazione; pluriennalità degli interventi nei mercati emergenti; valorizzazione delle filiere e dei settori innovativi che presentano maggiori potenzialità di espansione in determinati mercati esteri; utilizzo dei desk di sistema, valorizzando le professionalità della rete delle Camere di commercio italiane all'estero, per appoggiare le azioni di accompagnamento delle imprese e per offrire servizi di assistenza specialistica; supporto alle reti di impresa che adottano programmi comuni di internazionalizzazione.

Relativamente ai progetti pluriennali avviati che richiedono il supporto dei desk all'estero, Promec continuerà a coordinare, per conto delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, l'offerta alle imprese di servizi di base e di assistenza specialistica e l'attività di educational meeting e comunicazione nei seguenti paesi prioritari: Brasile, India, Russia, Emirati Arabi, Vietnam, Cina e Nord Africa. Un ulteriore supporto agli investimenti e alla promozione commerciale delle PMI viene offerto dal Progetto America Latina, giunto al suo ottavo anno di vita, imperniato sulla collaborazione tra il sistema camerale emiliano-romagnolo e quello toscano e sul supporto specialistico di Metropoli, l'azienda speciale della CCIAA Firenze, e della InterAmerican Investment Corporation (IIC - Gruppo BID). Il progetto garantisce non solo informazioni utili sulle opportunità da cogliere nei mercati del Centro-Sud America, ma anche l'individuazione di potenziali partner commerciali o industriali affidabili e la messa a disposizione in America latina di finanziamenti ad hoc per collaborazioni d'affari con le aziende della Toscana e dell'Emilia-Romagna.

Grazie al crescente grado di integrazione raggiunto tra gli enti camerali nell'attività di dell'internazionalizzazione, è stato possibile allargare gli spazi di collaborazione con la Regione e con le associazioni di rappresentanza delle imprese. Nel 2014 le attività dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese (Sprint-ER) – basato sul partenariato tra Regione, sistema camerale, nuova agenzia ICE, Ministero dello Sviluppo Economico, SACE e SIMEST - saranno concentrate sui Paesi BRICST+ e Next 11. Il Comitato regionale per l'export e l'internazionalizzazione li ha infatti indicati come mercati prioritari nel Programma promozionale unitario triennale BRICST + 2013-2015, che utilizza le risorse del Programma operativo 4 del PTAPI 2012-2015. Per accompagnare la fase attuativa verranno attivati ad hoc dei Tavoli Paese.

Il Gruppo network per l'internazionalizzazione ha individuato alcune progettualità di sistema coerenti con l'impostazione del programma promozionale unitario. In tal modo hanno ottenuto il cofinanziamento della Regione quattro interventi: Meccanica agricola/Russia seconda annualità; Meccanica/Vietnam; filiera della salute/Turchia; Abitare-costruire/EAU-Qatar. Nel 2014 saranno inoltre completati due progetti avviati nell'anno in corso che hanno beneficiato di un cofinanziamento della Regione. Ci si riferisce innanzitutto alla seconda annualità del progetto sulla meccanica agricola in Russia (con capofila la Camera di commercio di Modena e braccio operativo Promec): sono già state realizzate una partecipazione collettiva alla Fiera Golden Autumn Mosca e l'incoming di buyer russi alla Fiera Macfrut; nel 2014 saranno realizzate attività di accompagnamento per le imprese delle tecnologie di trasformazione alimentare e macchinari agricoli nell'area di Krasnodar e di incoming di operatori alla Fiera Cibus Tec di Parma. L'altro progetto in via di completamento nel 2014 concerne la filiera della salute in Turchia (con capofila la Camera di commercio di Ravenna e braccio operativo SIDI Eurosportello): nel 2014 le attività di accompagnamento delle imprese sul mercato turco entreranno nel vivo, con il supporto operativo di ICE, ConsoBioMed, Baco Network e ISTECCNR di Faenza, attraverso la partecipazione collettiva alla Fiera MedExpò di Istanbul e l'incoming di operatori turchi alla fiera ExpoSanità di Bologna.

E' arrivato alla terza annualità il progetto sulla meccanica agricola e abitare-costruire/India, anch'esso in cofinanziamento con la Regione, che prevede azioni fino al primo semestre 2014 da realizzare in collaborazione con Indo-Italian Chamber of Commerce, FederUnacoma e istituzioni del Governo del

Punjab. Il progetto ha permesso la realizzazione di un Campo prove a Ludhiana, finalizzato a sperimentare il concreto utilizzo delle macchine agricole messe a disposizione da produttori emiliano-romagnoli; parallelamente, è in via di definizione l'organizzazione di un centro di assistenza commerciale e post-vendita specializzata a New Delhi. Le attività proseguiranno attraverso una riproposizione della collaborazione con FederUnacoma e IICCI al fine di organizzare nel marzo 2014 la seconda edizione del Campo Prova Punjab. Le azioni sulla filiera della meccanica agricola e sulle tecnologie per l'agroindustria rientrano nelle linee di lavoro indicate nella Dichiarazione di Intenti tra Regione Emilia-Romagna e Governo del Punjab del 6 dicembre 2011, da considerare il quadro istituzionale della collaborazione bilaterale, in attesa di sottoscrivere il Memorandum of Understanding. Una sezione di attività della terza annualità del progetto prevede inoltre iniziative specifiche per la filiera abitare/costruire, da realizzare in coordinamento con le associazioni imprenditoriali al fine di supportare la penetrazione degli operatori sul mercato indiano e favorire una maggior partecipazione ai grandi appalti indiani sulle infrastrutture. Per entrambe le filiere saranno promosse sul territorio, in stretta collaborazione con le Camere di commercio, missioni di buyer indiani in occasione di fiere di settore in Emilia-Romagna e missioni di imprenditori in India.

Il progetto Vietnam prevede azioni fino a novembre 2014 da realizzare in collaborazione con la Camera di commercio Italiana in Vietnam, dando attuazione agli accordi sottoscritti in occasione della missione istituzionale svoltasi nell'ottobre 2013. E' prevista l'organizzazione di missioni imprenditoriali dal Vietnam in Emilia-Romagna per incontri b2b e visite aziendali in occasione delle manifestazioni fieristiche Mecspe per l'industria manifatturiera (Parma, 27-29 marzo 2014) e Cibus Tec (Parma, 28-31 ottobre 2014), in collaborazione con Ucima. Il 2014 inoltre vedrà l'avvio operativo del European Business Center, previsto dal progetto EuropeAid, co-finanziato dalla Commissione Europea con capofila la Camera di commercio francese in Vietnam, al quale partecipano come partner Unioncamere Emilia-Romagna, ICHAM e le Camere di commercio di Polonia e Repubblica Ceca. Nel corso del 2014, con l'obiettivo di proseguire e approfondire la collaborazione con la Regione sui Paesi BRICST e Next 11 prendendo a riferimento le indicazioni del Comitato regionale export e internazionalizzazione e del Gruppo network internazionalizzazione camerale, saranno presentate alla richiesta di cofinanziamento nuove progettualità integrate di sistema per: la meccanica agricola in Russia e nei Paesi CSI; l'agroindustria nei Paesi dell'Africa australe e orientale; la trasformazione alimentare in India; la meccanica e la filiera abitare in Vietnam.

Anche l'articolato programma di attività del progetto Deliziando, volto a promuovere sui mercati esteri - in sinergia con l'Assessorato regionale all'Agricoltura - le eccellenze enogastronomiche dell'Emilia-Romagna si inserisce nell'alveo delle collaborazioni tra soggetti convinti della necessità di impostare programmi pluriennali integrati di intervento. La sinergia tra soggetti istituzionali e privati si implementerà ulteriormente nel corso del 2014, consentendo da un lato di affrontare nuovi importanti mercati internazionali, dall'altro di ampliare le partnership con strutture nazionali o di altre Regioni. Le iniziative saranno condivise, a geometria variabile, con diverse tipologie di partner italiani ed esteri: Assessorato Attività Produttive della Regione, Fiere di Parma, Metropoli, l'azienda Speciale della Camera di commercio di Firenze, Unioncamere Nazionale, agenzia ICE con le sue sedi estere, Camere di commercio italiane all'estero, APT Servizi. Il focus del programma di promozione si concentrerà anche nel 2014 sui prodotti con riconoscimento comunitario (DOP e IGP, inclusa la filiera vinicola), e

a Qualità controllata o provenienti da agricoltura biologica, unitamente ad altri (caffè e cioccolato) selezionati nell'ambito dell'elenco di quelli tradizionali dell'Emilia-Romagna.

Gli interventi promozionali di Deliziando nel 2014 si rivolgeranno prioritariamente ai mercati con elevate dinamiche di crescita nell'ambito dell'area ASEAN (con focus su Thailandia, Birmania e Vietnam) e BRICST (con focus su Brasile e Sud Africa) dove si registra un costante aumento della domanda di prodotti italiani. Senza trascurare mercati consolidati (il Canada e, nell'ambito dell'Unione Europea, il Regno Unito l'Austria) per presidiare le posizioni acquisite e valorizzare le eccellenze enogastronomiche in un'ottica di integrazione con la promozione turistica. Il programma Deliziando si svilupperà attraverso la realizzazione di un pluralità di azioni quali la partecipazione ad importanti manifestazioni fieristiche internazionali di settore, affiancate da specifiche azioni collaterali (in particolare nei mercati dell'America Latina e dell'Asean), come l'incoming di operatori e giornalisti specializzati per incontri b2b con le imprese e per visite alle realtà produttive più rappresentative, le campagne promozionali con le reti distributive estere ed il canale HO.RE.CA., supportate da giornate gastronomiche e degustazioni guidate, attività informative rivolte sia alle imprese regionali che agli operatori esteri. Si ipotizza il coinvolgimento di oltre 100 presenze aziendali e di almeno 80 operatori e giornalisti specializzati agli eventi programmati.

Nel 2014 il progetto Deliziando perseguirà, in definitiva, il consolidamento della valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche regionali e complessivamente del primato della Regione Emilia-Romagna anche in termini turistico-culturali, mettendo al centro il cibo come vero e proprio brand attrattivo; il rafforzamento della presenza delle imprese agro-alimentari regionali sui mercati esteri prioritari, attraverso una pluralità di azioni; la massimizzazione dell'efficacia degli interventi promozionali grazie a un robusto coordinamento; l'implementazione di reti di imprese o aggregazioni, attraverso azioni mirate.

Nella stessa logica di costruzione di sinergie tra diversi soggetti si colloca altresì il progetto "Dieta Mediterranea ed Expo 2015" presentato a valere sul fondo di perequazione 2013. Anche questo progetto si prefigge di valorizzare le produzioni agro-alimentari a qualità certificata e tradizionali, cogliendo le opportunità aperte dall'evento mondiale che si svolgerà a Milano nel 2015 con l'alimentazione come tema di riferimento. Tra le azioni programmate: la raccolta del patrimonio agro-alimentare ed enogastronomico regionale e la presentazione delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali e salutistiche dei prodotti agro-alimentari di qualità certificata nell'ottica della Dieta Mediterranea, intesa come insieme di "cibi dietetici" e, a un tempo, di fattori culturali quali il paesaggio, le tecniche di raccolta, la preparazione ed il consumo di cibo; l'ideazione di adeguati supporti informativi e la presentazione di una mappa turistica che valorizzi il forte legame tra produzioni e territorio. Qualora il progetto venisse finanziato, il sistema camerale potrebbe evidenziare il percorso di lavoro che ha visto coinvolti istituzioni regionali, associazioni di categoria e singoli produttori, tutti impegnati nella ricerca di parametri di qualità, di sicurezza alimentare, di garanzie salutistiche per il consumatore. Tra gli strumenti per promuovere la filiera agro-industriale regionale sono previsti la costruzione di un archivio (patrimonio storico-informativo sui prodotti, cultura eno-gastronomica) e di una banca dati della qualità (imprese regionali particolarmente distinte sul terreno della qualità certificata, dell'innovazione e della sostenibilità) che confluiranno in una banca dati nazionale. In occasione di una vetrina mondiale quale l'Expo 2015 - che avrà come tema conduttore l'alimentazione

nei suoi diversi aspetti economico, educativo, culturale ed ambientale - la promozione dei prodotti certificati e dei pacchetti turistici verrà sviluppata attraverso l'apporto di Apt servizi, prendendo a riferimento le indicazioni dei Protocolli d'Intesa sottoscritti dal sistema camerale con gli Assessorati regionali all'Agricoltura e al Turismo e Commercio.

A valere sul fondo di perequazione 2013 sono stati inoltre presentati la seconda annualità del progetto "Le vie per i mercati esteri per le PMI", volto a proseguire gli interventi di inserimento nelle PMI del Temporary Export Manager, e il progetto "Crescere e competere con i contratti di rete: incubatori di rete e Temporary Network Manager" che intende dare continuità alle esperienze avviate di utilizzo del manager temporaneo nelle aggregazioni di impresa basate sui contratti di rete. Nel 2014 proseguirà anche l'esperienza avviata con il Ministero degli Affari Esteri per realizzare un ciclo di webinar (seminari on-line), affiancandoli con incontri B2B virtuali, con il coinvolgimento delle istituzioni che fanno parte della cabina di regia nazionale per l'internazionalizzazione. Parallelamente, andrà avanti l'impegno del sistema camerale per proiettare a livello territoriale gli accordi sottoscritti a livello nazionale con importanti gruppi bancari (Intesa San Paolo, Montepaschi di Siena e ICCREA Holding) al fine di agevolare le PMI che intendono intraprendere processi di internazionalizzazione attraverso servizi specializzati di accesso al credito.

7.4. Gli interventi per la regolazione del mercato e per la legalità

Il sistema camerale assolve un ruolo di primo piano nell'ambito della tutela e regolazione del mercato, mettendo a disposizione degli operatori economici risorse ed esperienza e perseguendo altresì sinergie e collaborazioni con gli altri attori pubblici, gli ordini professionali e gli organismi di rappresentanza delle imprese e dei consumatori. Nel 2014 l'Unione regionale continuerà a garantire l'attività di coordinamento degli uffici metrici e dei servizi camerali di mediazione. Al riguardo, il sistema camerale da oltre dieci anni ha sostenuto rilevanti investimenti in termini finanziari e di risorse umane, prima per lanciare la mediazione come alternativa al tradizionale ricorso alla giustizia ordinaria e poi per affrontare l'impatto della riforma dell'istituto, avvenuta con il Decreto legislativo 28 del marzo 2010.

Alla luce della recente reintroduzione per molte materie civili e commerciali dell'obbligatorietà della mediazione come condizione di procedibilità, dopo la sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2012, il sistema camerale dovrà potenziare i servizi di mediazione, nella convinzione che tale strumento risponda efficacemente alla fondamentale esigenza delle imprese di disporre di una giustizia rapida e poco costosa, specie in un contesto come il nostro, in cui la tutela giuridica è ostacolata da ritardi e carenze. Nel 2014 si continuerà a stimolare il coinvolgimento di tutte le Camere di commercio sulla convergenza di soluzioni operative condivise, valorizzando le indicazioni raccolte nella prima sessione della Convention di Cesenatico. Tale intento sarà perseguito in continuità con il lavoro svolto nel corso del triennio 2010-2012 dal Gruppo network mediazione e arbitrato per individuare le procedure e i sistemi di gestione via web degli atti, utili a far fronte all'incremento delle pratiche di mediazione presentate presso gli sportelli delle Camere di commercio. Si punterà a garantire un approccio al tempo stesso omogeneo a livello regionale e coerente con le scelte di fondo effettuate a livello nazionale, aggiornando i regolamenti procedurali delle Camere per tenere conto delle innovazioni introdotte dal Decreto legge 69/2013.

Partendo dalla convinzione che la sicurezza e la legalità costituiscano fattori strategici nella possibilità di affermare solide politiche di sviluppo economico, sociale e umano, a protezione della libertà di impresa, il sistema camerale emiliano - romagnolo, attraverso l'attuazione di una proposta progettuale presentata a valere sul Fondo di perequazione 2013, consoliderà il funzionamento degli sportelli legalità esistenti sul territorio e incoraggerà la costituzione di nuovi, individuerà strumenti e modalità attraverso le quali intervenire, a supporto dell'impresa e dell'economia in generale, per la prevenzione, il contrasto e il ripristino della legalità. Verrà inoltre realizzato un osservatorio sull'abusivismo commerciale a livello regionale per avere una ricostruzione affidabile e aggiornata del fenomeno che consenta di programmare correttamente le azioni di contrasto.

Verranno organizzati eventi promozionali e divulgativi finalizzati alla diffusione della cultura della legalità e alla promozione e l'utilizzo degli strumenti informativi per la trasparenza del mercato.

Nel 2014 si concluderà l'esperienza con la Provincia di Rimini e l'associazione Ilaria Alpi, nell'ambito di un progetto europeo denominato DIPAFEC, finalizzata proprio a rafforzare la capacità di analizzare e monitorare i fenomeni connessi al crimine economico, avere una maggiore consapevolezza di fenomeni correlati alla criminalità finanziaria. Tutte le attività correlate al contrasto alla legalità saranno affiancate da una costante ricerca di collaborazioni con di amministrazioni pubbliche, università, forze di polizia, associazioni imprenditoriali, società civile e media.

7.5. Interventi per promuovere la nascita di imprese e consolidare l'imprenditoria femminile

Nel 2014 proseguirà la collaborazione scaturita dall'accordo sottoscritto con Invitalia per la realizzazione di iniziative congiunte con il sistema camerale a sostegno della nuova imprenditorialità. Utilizzando le competenze e le esperienze maturate a livello nazionale da Invitalia, l'Unioncamere Emilia-Romagna si è posta come riferimento per le Camere di commercio per la realizzazione di iniziative volte alla diffusione delle opportunità nella creazione di impresa, attraverso la gestione degli strumenti agevolativi per l'imprenditoria giovanile e l'auto-impiego, la cui applicazione si estende a gran parte del territorio nazionale. Il territorio dell'Emilia-Romagna rientra tra le aree beneficiarie degli incentivi.

Utilizzando il know-how maturato da Invitalia in tema di sviluppo economico locale, la convenzione prevede anche interventi congiunti per accrescere la capacità di competizione delle imprese emiliano-romagnole, con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti valorizzando le caratteristiche peculiari del sistema produttivo locale. Al riguardo, nel biennio 2012-2013 sono stati realizzati presso le Camere undici incontri. Da parte sua Unioncamere Emilia-Romagna ha ospitato numerosi incontri personalizzati fra gli aspiranti imprenditori e i consulenti di Invitalia, per impostare progetti di avvio di nuove imprese ai quali destinare i contributi previsti dal D. lgs. n. 285/2000.

Proseguirà inoltre la collaborazione dell'Unione regionale con Ifoa e con Unicredit per attuare un progetto pilota di formazione ed assistenza per la costituzione di nuove imprese operanti in settori tradizionali. Accanto a tale impegno, continuerà il lavoro di coordinamento, che vede coinvolti diversi gruppi network, per le iniziative degli enti camerali volte ad attuare la recente normativa sulla costituzione di start up innovative, che ha richiesto l'attivazione di una sezione speciale del Registro imprese.

7.6. La patrimonializzazione dei confidi operanti come intermediari finanziari

Sul versante dei finanziamenti alle PMI, l'impegno prioritario del sistema camerale resta il sostegno ai consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, presentano maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito. Tale scelta appare indispensabile in una fase che presenta ancora segnali d'instabilità sui mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, unite ai riflessi operativi dell'entrata a regime di Basilea 3, continuano a limitare la concessione del credito alle PMI. L'azione di supporto delle Camere di commercio è finalizzata ad agevolare le trasformazioni in atto nei consorzi fidi, con l'obiettivo di elevarne la dimensione, la massa critica, il livello di patrimonializzazione, la professionalità e la capacità operativa. Non può non essere riconosciuto il salto di qualità organizzativo conseguito dai Confidi regionali che operano come intermediari finanziari. Anche se l'operatività di tali strutture ha subito l'impatto della crisi internazionale: pur confermandosi come strumenti essenziali per l'accesso al credito delle PMI, hanno incamerato perdite da insolvenza che hanno ridotto il livello del patrimonio in alcuni casi, come quello di Fidindustria, al di sotto del livello considerato necessario dalla vigilanza della Banca d'Italia.

I percorsi di razionalizzazione dei Confidi sono la risposta obbligata all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea. Il potenziamento delle strutture di garanzia, chiamate a perseguire economie di scala con percorsi di concentrazione e accorpamento di strutture, non dovrà comunque indebolire i punti di forza originari e il radicamento nelle specifiche realtà territoriali che hanno finora caratterizzato la positiva esperienza dei confidi in Emilia-Romagna, chiamati ad assicurare alle PMI e alle cooperative il necessario carburante per alimentare gli investimenti e i programmi di sviluppo. Da parte del sistema camerale va, in ogni caso, evitata la polverizzazione degli interventi: le risorse dovranno essere prioritariamente concentrate nei Confidi che operano con maggiore efficacia nei confronti delle imprese, in modo da ottimizzare l'impiego delle risorse camerale (e più in generale pubbliche) al fine di determinare effettivi e consistenti benefici alle imprese nel loro approccio con il sistema del credito e di creare condizioni favorevoli alle PMI. Gli interventi a supporto dei Confidi non devono, inoltre, far trascurare al sistema camerale l'opportunità di promuovere anche strumenti finanziari innovativi, come ad esempio il venture capital, che potrebbero rivelarsi anch'essi preziosi per rispondere alle esigenze di sviluppo delle PMI emiliano - romagnole.

Unioncamere utilizzerà i risultati di uno studio affidato alla fine del 2003 al Consorzio camerale per il credito e la finanza e dell'analisi dei bilanci di tutti i confidi operanti in ambito regionale effettuata dal Centro studi per utilizzare al meglio nel 2014 le potenzialità della Piattaforma Europea di Garanzia, basata sull'utilizzo del Fondo Europeo per gli Investimenti e del cofinanziamento messo a disposizione dall'Unioncamere italiana, oltre che per raggiungere una maggiore omogeneità a livello regionale sulle modalità di gestione ed erogazione dei contributi delle Camere di commercio ai consorzi fidi, alla luce dell'evoluzione normativa che consente agli enti pubblici di utilizzare nuove strumentazioni di sostegno e del recente bando impostato dalla Camera di commercio di Bologna. In quest'ottica proseguiranno nel 2014 le azioni attuative del Protocollo operativo sottoscritto nell'ottobre 2012 per il coordinamento intersettoriale tra Unioncamere Emilia-Romagna, Cofiter-Confidi Terziario ER, Cooperfidi Italia,

Fidindustria ER, Unifidi ER. Il coordinamento operativo dei quattro confidi contribuisce a costruire sinergie operative, a sviluppare obiettivi comuni, a informare gli stakeholders sull'attività svolta e a promuovere i confidi vigilati sul territorio, in raccordo con le associazioni delle imprese.

8. La comunicazione integrata e le relazioni esterne

8.1. Ufficio stampa e attività editoriale

L'attività di comunicazione si trova a dover seguire e a rispondere ai continui e veloci cambiamenti in un processo di aggiornamento legato all'evoluzione della fruizione dei contenuti da parte degli utenti interni ed esterni. Sullo sfondo, imprescindibile, rimane il ruolo istituzionale del sistema camerale, ma l'attività di comunicazione dovrà sempre più risultare dinamica e flessibile. In grado cioè di saper rispondere con tempestività ed efficacia alle richieste di servizio da parte delle Camere di commercio ed alla domanda delle imprese, degli enti pubblici e delle associazioni di categoria. L'azione nel 2014 sarà quindi basata su alcune linee guida e su una puntuale programmazione della diffusione di dati statistico-economici, in continuità con il percorso da alcuni anni rafforzato grazie alle iniziative di coordinamento del **Gruppo network**. Il filo conduttore dell'attività di comunicazione è legato ad iniziative prioritarie, strumenti e risorse da utilizzare secondo una logica di integrazione e collaborazione tra le Camere di commercio della regione che valorizza la promozione delle iniziative e un'informazione utile alle imprese.

Il **servizio di rassegna stampa on-line** attivato fin dal 2008 sulla base di una convenzione quadro, ha consentito di conseguire crescenti economie di scala ed una progressiva riduzione dei costi. Il fornitore del servizio ha di recente modificato la piattaforma, che dovrebbe risultare più funzionale e veloce.

Pur nell'esiguità delle risorse disponibili per interventi pubblicitari sui media, all'interno del Gruppo Network si rafforzerà il coordinamento nella gestione di spazi redazionali legati per lo più alla promozione di progetti comuni, mantenendo l'autonomia delle Camere per iniziative territoriali. Il rapporto costante all'interno del Gruppo sarà uno strumento per migliorare la diffusione dei comunicati camerali su argomenti comuni (indagine Excelsior, osservatori congiunturali, Movimprese, esportazioni regionali, scenari di previsione, progetti di internazionalizzazione) senza sovrapposizioni. Un ruolo centrale sarà confermato per la diffusione delle indagini del Centro studi, a partire dalle conferenze stampa per la presentazione dell'indagine trimestrale sulla congiuntura manifatturiera e di quella annuale sull'economia regionale per le quali, al pari degli eventi di presentazione di progetti specifici, si potranno studiare modalità più rapide e incisive per coinvolgere i media, sia quelli tradizionali (stampa, tv, radio) che quelli innovativi (web e social media).

Nel 2014 si intende rinforzare il **rapporto con i media regionali e locali**, tenendo conto delle difficoltà che hanno determinato la chiusura di diverse testate. Si punterà ad imprimere una accelerazione alla **comunicazione sui nuovi media** – siti internet e social network - sviluppando al massimo le potenzialità della rete in collaborazione con il **servizio comunicazione web** di Unioncamere Emilia-Romagna. Si metteranno in campo iniziative di comunicazione utili a diffondere nel modo più efficace le iniziative, per conquistare gli spazi offerti dalla **nuova frontiera digitale**. Anche **EconErre**, rivista di analisi economica edita dall'Unioncamere in partnership con la Regione, si

presenterà con un restyling grafico in grado di valorizzare ulteriormente i contenuti, e, soprattutto, con una più forte integrazione della pubblicazione su carta al web per fornire ulteriori approfondimenti, attraverso la disponibilità di materiali multimediali aggiuntivi, nuovi servizi e rubriche. Il nuovo piano editoriale terrà conto dell'esigenza di continuare a ridurre i costi, già concretizzata nel 2013, e di elevare a un tempo la fruibilità della rivista come strumento al servizio delle imprese, ruolo che in 19 anni si è consolidato grazie alla diffusione del periodico attraverso il web.

Oltre alla versione cartacea, sul web è presente una versione di EconErre "sfogliabile", più appetibile del formato Pdf della rivista, in modo da aumentare le consultazioni on line. In ogni numero della rivista, al tradizionale formato cartaceo si affiancherà **una versione su internet** per fruire di elementi aggiuntivi per analizzare a fondo tematiche di interesse ed accedere a video con interviste, a servizi di approfondimento e alla "photogallery". La consultazione della rivista diventerà nel 2014 ancora più efficace attraverso l'associazione di contenuti digitali alla pubblicazione cartacea, concretizzando la frontiera innovativa dell'interazione fra immagine stampata e multimedialità. In questa direzione si utilizzeranno le applicazioni per dispositivi di accesso a ulteriori modalità di lettura e consultazione della rivista attraverso le tecnologie "mobile" (tablet, i phone, i pod). Un ulteriore sviluppo sarà la diffusione via e-mail della rivista ad un ampio e qualificato indirizzario, grazie alla piattaforma Crm. Il continuo miglioramento del prodotto editoriale, unitamente all'integrazione con la rete internet, resta ancorato all'obiettivo di fondo di documentare l'evoluzione dell'economia emiliano-romagnola e di caratterizzare la rivista come strumento di diffusione dell'innovazione nel mondo delle imprese.

La **newsletter settimanale "Unioncamere Informa"**, al dodicesimo anno di realizzazione, è uno strumento di informazione in tempo reale e gratuito per enti, imprese e professionisti del territorio regionale. Nel 2014 si punterà ad aumentare il numero degli iscritti, attraverso azioni mirate. A questo riguardo si sta valutando di promuovere la newsletter in occasione di convegni e seminari con un modulo specifico e di diversificare le uscite, con cadenza bisettimanale, sulla base di una suddivisione tematica. Si sta studiando anche un servizio di news economiche on-line, se verrà attivata una convenzione con l'agenzia Ansa, complementare a quella consolidata con l'agenzia Dire. I diversi canali a disposizione per la comunicazione confluiscono nel sito internet di Unioncamere Emilia-Romagna, ricco di informazioni. Con l'acquisto di una telecamera nel 2014 sarà implementata la sezione video, prefigurando in prospettiva una **vera e propria web tv di economia regionale** in grado di documentare l'attività e i servizi camerale a supporto delle imprese. Sono state impostate due sezioni e tipologie di filmati: 1) promozione di servizi camerale per le imprese (ad esempio Registro imprese o mediazione); 2) selezione delle iniziative principali realizzate da Unioncamere Emilia-Romagna. Nel sito è presente una selezione della rassegna stampa regionale, per agevolare gli uffici stampa provinciali nella ricerca di notizie pubblicate in altri territori.

Sul sito di Unioncamere sarà realizzata un'area press con immagini a disposizione dei media, in modo da rendere più agevole l'accesso alle informazioni, in aggiunta ai comunicati stampa inseriti nel portale. In sintesi, l'attività di comunicazione verrà impostata con una logica sempre più integrata, all'insegna della **comunicazione Web 2.0**, giovandosi delle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di interazione sito-utente, grazie alla presenza di Unioncamere su Youtube, Facebook, e Twitter, strumenti privilegiati per documentare l'attività camerale e fornire informazioni alle imprese.

8.2. Comunicazione e redazione web

La Comunicazione *web* di Unioncamere Emilia-Romagna è improntata al mantenimento dell'unitarietà dell'immagine camerale. Il sito di Unioncamere resterà nel 2014 il punto di riferimento per la realizzazione di progetti *web* e attività comuni delle Camere di commercio, assicurando una più ampia visibilità alle iniziative camerali. Fino alla fine del 2014 il sito web di Unioncamere, come da convenzione, sarà supportato tecnicamente dalla Camera di commercio di Ferrara. A chiusura della convenzione, il Gruppo network *Web e Open Source* ricercherà una soluzione ottimale, al fine di continuare a garantire l'unitarietà di immagine *web* camerale conseguita a partire dal 2007. Immagine web camerale con economie di scala.

Il Gruppo *Web e Open Source* si riunirà anche nel 2014 per affrontare le questioni attinenti la comunicazione *web*. In quest'ambito, ai *social network* va riservato un ruolo strategico nella gestione delle attività. Si intende gestire le informazioni grazie a una cabina di regia che garantisca l'utilizzo coordinato degli strumenti digitali e a una strategia legata alla comunicazione di taglio "social". Unioncamere ha imboccato questa direzione che richiede in prospettiva di acquisire ulteriori competenze. Sviluppare l'attività *social* con una corretta erogazione delle informazioni e catalizzare il flusso che arriva dagli utenti, utilizzando strumenti come **Twitter** e **Facebook** per una divulgazione delle attività del sistema camerale, è oggi un *must have*. Contenimento di spese e "fare sistema" sono i *leit motiv* di questa nuova direzione. Si valuterà durante il 2014 se utilizzare professionalità esterne o implementare una regia interna che includa i *social* utilizzati tra cui **YouTube**, che già consente di ampliare la platea degli utenti e di semplificare la condivisione dei contenuti. La configurazione del portale per i telefonini offre agli utenti ulteriori possibilità di navigazione nel sito: le statistiche mostrano l'andamento degli accessi da mobile in forte crescita.

La proposta di un servizio di piattaforma multimediale camerale comune è stata finora ritenuta prematura per la scarsità di documentazione multimediale prodotta annualmente dalle Camere regionali. Pertanto, *YouTube* e altre risorse online già pronte e gratuite sul mercato web verranno utilizzate per la promozione e *repository* delle attività multimediali. Unioncamere regionale, utilizzerà i mezzi tecnici a disposizione per gestire un servizio interno di *video editing*. L'aggiornamento dell'open source *plone* in uso in Unioncamere e in quasi tutte le Camere di commercio verrà effettuato entro il 2014 con la migrazione da *plone 3* a *plone 4*, in sinergia con la Camera di commercio di Ferrara. Con l'entrata della Camera di commercio di Modena nella convenzione *web*, si è posticipato l'aggiornamento ai fini di un "riuso" dell'applicativo (*plone 4*) acquistato da Modena: in tal modo la quota da sostenere per ente per la migrazione dei contenuti dei siti risulterà più che dimezzata.

Il *software free (plone)*, come il *broadband*, è anche *smart*. Con *smartness* si intende un uso corretto delle risorse del sistema di cui si è parte e la capacità di utilizzare al meglio le proprie risorse e l'intelligenza collettiva. Tra i progetti testati dalla Regione, *Open City Platform* sperimenta modelli organizzativi e di sostenibilità economica che consentono di innovare le capacità di erogazione di servizi per cittadini e per le imprese da parte della Pubblica Amministrazione e le modalità di interazione tra i soggetti. In prospettiva, gli enti camerali dovranno puntare su uno sviluppo di Città intelligenti sul territorio creando economie di scala tra operatori, rafforzando strategie di rete, migliorando i servizi, personalizzando l'offerta consentita dall'uso delle nuove tecnologie informatiche (supporti hardware,

smartphone, tablet) che possano orientare con tempestività il consumatore. Per tale via si offriranno opportunità di fidelizzazione e profilazione dell'utenza. Tra le *smart best practice* è inclusa la condivisione di informazioni tra pubblico e imprese, che l'Unione regionale si propone di svolgere posizionandosi come "casa comune" per le imprese: emblematica, da questo punto di vista, la recente realizzazione della piattaforma **New** di comunicazione, attivata per la condivisione delle esperienze innovative di welfare aziendale.